

Organizzazione e Partecipazione alle escursioni di tipo EEA

Le escursioni di questo tipo di difficoltà, cioè per escursionisti esperti con attrezzatura, sono organizzate dal C.A.I. Sezione Valdarno Superiore solo per Soci che abbiano superato il corso di preparazione a tali escursioni. Tali escursioni sono regolate dal Regolamento e dalle stesse procedure organizzative e di sicurezza delle escursioni di tipo T ; E; EE. Le uscite di questo tipo inoltre devono essere guidate da un Direttore qualificato, che abbia cioè la qualifica di ASE rilasciata dal CAI nazionale. I partecipanti alle escursioni di tipo EEA (vie ferrate e sentieri attrezzati) sono obbligati ad utilizzare sempre e solamente materiale omologato: set da ferrata (cordini, moschettoni e dissipatore già assemblati) a norma EN-958/UIAA 128, imbracatura e casco da roccia a norme CE-UIAA. Non è perciò consentito l'uso dei set da ferrata "auto costruiti". Gli eventuali soci sprovvisti di attrezzatura (da ferrata) omologata possono richiederla in prestito dalla Sezione, compatibilmente con le disponibilità, prima della partenza per l'escursione

Tipi di Ferrate

F (Facile)

Ferrata poco esposta, poco impegnativa con lunghi tratti su sentiero.

MD (Media difficoltà)

ferrata anche lunga ed esposta, ma poco di forza e sempre facilitata dagli infissi posti su di essa.

D (Difficile)

Ferrata che supera qualche breve strapiombo, con passaggi atletici, vuoto continuo. Il pericolo (caduta di pietre o altro) viene specificato ogni volta e non aumenta la valutazione della difficoltà, ma del rischio oggettivo.

TD (Molto difficile)

Ferrata con passaggi molto acrobatici, tecnici, che richiede forza nelle braccia ed assoluta mancanza di vertigini.

ED (Estremamente difficile)

A volte riferito ad un solo passaggio volutamente creato ad arte per impegnare sopra ogni immaginazione il frequentatore. In questo caso vi è un segnale di pericolo prima di intraprendere il passaggio e comunque vi è sempre la possibilità di un passaggio alternativo.

PRIMA DI PARTIRE VERIFICATE DI AVERE CON VOI:

- imbracatura specifica per arrampicate;
- casco da arrampicata;
- set da ferrata completo di longe, moschettoni e dissipatore
- paio di scarponcini
- paio di guanti
- zaino
- corda
- tutto il necessario per affrontare la classica escursione di trekking come abbigliamento specifico tenendo conto anche di improvvise variazioni meteorologiche, necessario da pronto soccorso, acqua con sali minerali, cibo. specialmente per lunghe escursioni ed in ambiente Dolomitico , una [lampada](#), piccozza e ramponi.

IMBRAGATURA

L'imbracatura è l'elemento principale di tutta l'attrezzatura, ad essa andrà poi legato il set da ferrata, i moschettoni di rinvio ed eventualmente la corda in caso di escursioni in cordata. Sul mercato ve ne sono di due tipologie: tecnicamente è consigliato l'acquisto di un'imbracatura studiata per l'arrampicata, ovvero un'imbracatura di tipo "bassa" (cintura con cosciali, anche regolabili), cui aggiungere una parte "alta" (pettorina) se si utilizza uno zaino pesante. Gli ultimi studi sulla sicurezza in caso di caduta evidenziano infatti un miglior comportamento di questo tipo di imbracatura rispetto al modello "intero" o "completo". Il vantaggio della prima soluzione sta inoltre nella maggior praticità (possibilità di spogliarsi o coprirsi senza slegarsi) e versatilità (l'imbracatura bassa può essere utilizzata in altre attività alpinistiche e di arrampicata) è anche vero però che l'imbraco integrale offre un maggiore senso di sicurezza inoltre l'utilizzo del solo imbrago basso potrebbe causare una rotazione all'indietro del busto in caso di caduta con zaino pesante sulle spalle. Ognuno deve trovarne una che si adatti bene alle proprie caratteristiche fisiche magari con anche alcune imbottiture a livello dei cosciali che ne attutiscano l'urto in caso di cadute, l'importante è non assicurarsi, come spesso capita di vedere, con il solito cordino legato in vita!!.

IL DISSIPATORE

Il funzionamento del dissipatore è abbastanza semplice: come dimostrato da varie prove i moschettoni di per sé non offrono una protezione sicura in caso di caduta; una persona di media corporatura se cade da 5m produce una forza probabilmente superiore ai 2000 kg di peso e dunque ciò comporterebbe la rottura dei moschettoni o delle estremità della corda. Per ovviare a ciò si utilizza un ammortizzatore che, sotto il peso della caduta, scivola su un tratto di corda con una forza frenante continua e riduce il fattore di caduta a non più di 600kg (6kN).

SET DA FERRATA

Il set da ferrata è composto da 2 longe (cavo o fettuccia), 2 moschettoni e dal dissipatore.

3 sono i modelli di longe generalmente utilizzati. Il modello classico e più datato è caratterizzato dal cordino da 8-10mm; il modello con fettucce, più recente, più ordinato nella sua composizione ma che non si differenzia particolarmente dal modello precedente. Il terzo ed ultimo modello è probabilmente il kit da ferrata più recente ed avanzato tecnologicamente, caratterizzato fondamentalmente da 2 elementi: le due longe sono di materiale elastico ed il dissipatore è sostituito da un espansore a strappo. Ciò che in linea di massima si può dire rispetto ai tre modelli è che nel caso del kit elasticizzato risulta sicuramente più comoda la progressione in quanto l'inferiore lunghezza delle longe evita che queste, specialmente durante tratti verticali, si impiglino nelle ginocchia mentre per ciò che riguarda la durata questa è da valutare a seconda del tipo di utilizzo, in particolar modo dopo una caduta libera di alcuni metri i classici dissipatori metallici potrebbero ancora essere utilizzati mentre l'espansore del kit elasticizzato deve essere probabilmente sostituito. Non vogliamo a tal proposito entrare volutamente nell'argomento della sostituzione dei materiali in quanto questa è troppo dipendente dalla situazione in cui un evento di caduta avviene ed anche da un'analisi visuale dei materiali, è bene comunque ricordare che difficilmente una spesa è inutile o superflua se riguarda la nostra sicurezza quindi dopo una caduta di una certa rilevanza....!!**IMPORTANTE SOTTOLINEARE IL FATTO CHE IL KIT DA FERRATA NON VA AUTOCOSTRUITO** in quanto i singoli accessori, pur a norme, possono non compiere il lavoro richiesto se assemblati malamente o con caratteristiche diverse, senza dimenticare il fatto che è difficile fare valere i propri diritti nel caso di una sicurezza malfunzionante ma autocostruita.

ALTRE ATTRAZZATURE

CASCO

E' un attrezzo assolutamente indispensabile per la sicurezza; ripara non solo dalla caduta di sassi che possono essere mossi da persone che ci precedono, ma anche da eventuali colpi accidentali non infrequenti nei tratti più angusti, tipo camini, gallerie, strapiombi.

I nuovi modelli sono molto leggeri ed ergonomici e di conseguenza più comodi. Per una scelta migliore è utile osservare alcuni dettagli:

Chiusura e di regolazione

Alcuni modelli utilizzano sistemi di aggancio più pratici e sicuri di altri.

Caratteristiche costruttive

Rispetto ai modelli più vecchi i nuovi caschi sono particolarmente leggeri e dopo alcune ore con il casco indossato la differenza si sente. Utili anche le prese di aerazione mentre alcune linee dei caschi più recenti non sempre convincono riguardo la protezione.

Accessori

Molto utile la possibilità di fissare la pila frontale in modo tale che non si muova sulla superficie del casco.

SCARPONCINI

Generalmente per tutte le vie ferrate è utile possedere un buon paio di scarponcini con suola di gomma (o vibram) intagliata e la punta liscia per meglio sentire la presenza di appoggi sicuri e devono reggere il confronto con la roccia e con gradini in ferro senza esagerare con la rigidità per non pregiudicare la sensibilità alla roccia e senza dimenticare però che esiste anche la discesa solitamente su ripidi sentieri.

GUANTI

Anche i guanti possono tornare utili, in particolare su ferrate ove per la progressione il contatto con gli infissi risulti costante ed obbligatorio. Proteggono da piccole abrasioni determinate da cavi sfilacciati od attrezzature mal sagomate ed aiutano nel caso di cavo bagnato. In commercio ne esistono di specifici per ferrata ma anche quelli da ciclista o di pelle da lavoro possono funzionare bene, in particolare quest'ultimi li si possono utilizzare tagliando le estremità in modo tale da lasciare libere le prime falangi delle dita.

ACCESSORI VARI

Risulta molto utile anche dedicare attenzione all'acquisto di alcuni accessori come lo zaino che deve essere leggero e possibilmente senza tasche laterali che spesso creano problemi di progressione lungo i camini o certi diedri; utile anche la presenza di una ventina di metri di corda da 8mm per eventuali emergenze od assicurare in cordata persone inesperte od in difficoltà; infine una giacca a vento non troppo calda ma che isoli bene visto che spesso ci si trova, sudati per lo sforzo, a passare da canali in ombra, creste ventilate a pareti esposte costantemente al sole. Per quanto riguarda le dimensioni dello zaino sarebbe utile ridurre il carico al minimo possibile per mantenere maggiore agilità.

Organizzazione e Partecipazione alle escursioni di tipo alpinistico

La Sezione del CAI Valdarno Superiore non organizza escursioni di questo tipo che possono essere intraprese dai Soci solo su base esclusivamente privata. Diamo comunque di seguito un esempio di classificazione a solo scopo didattico. Le escursioni che necessitano di arrampicate sono disciplinate da precisi regolamenti dal Club Alpino Italiano e necessitano di un rapporto di uno a uno con le guide alpine ufficiali (INA).

Gradi di difficoltà dell'Arrampicata

I=Primo Grado- E' la forma più semplice dell'arrampicata: si devono usare frequentemente le mani per mantenere l'equilibrio e richiede una valutazione preventiva della qualità della roccia prima di appoggiarvi il piede.

II=Secondo Grado- Inizia l'arrampicata vera e propria: è necessario spostare un arto per volta con una corretta impostazione dei movimenti. Appigli (per le mani) ed appoggi (per i piedi) sono abbondanti.

III=Terzo Grado- La struttura rocciosa è più verticale, appigli e appoggi sono più rari ma con una certa possibilità di scelta nei passaggi e nei movimenti.

IV=Quarto Grado- Appoggi ed appigli cominciano ad essere esigui: è richiesta una certa tecnica nel superare passaggi con strutture rocciose particolari (camini, fessure, spigoli...).

V=Quinto Grado- L'arrampicata diventa delicata e tecnica (placche ecc.) e richiede anche forza fisica (opposizione di forze con i diversi arti). Il passaggio deve essere esaminato preventivamente.

VI=Sesto Grado- Necessita di allenamento speciale e continuo per sviluppare più forza nelle braccia e nelle mani: l'arrampicata può essere molto delicata con combinazione di movimenti ben studiati, o di forza per la presenza di strapiombi.

VII=Settimo Grado- Appoggi e appigli sono molto distanziati: doti di equilibrio e tecniche di aderenza sono fondamentali unite ad una preparazione specifica che sviluppi molta forza anche nelle dita. Da qui le difficoltà aumentano sino a superare il X Grado. A partire dal quinto ogni grado di difficoltà ha un'ulteriore suddivisione inferiore (-) o superiore (+).

ESCURSIONI IN AMBIENTE INNEVATO

Le escursioni che la sezione del Valdarno Superiore organizza per i propri Soci sono regolate dal Regolamento Sezionale e dalle stesse procedure organizzative e di sicurezza delle escursioni di tipo T ; E; EE. Inoltre hanno delle prerogative speciali per il terreno particolare che affrontano. Esse possono essere affrontate sia con l'uso di racchette (ciaspole), sia con quello degli sci, sia da fondo che da discesa.

Comunque si affronti la montagna in presenza di neve si devono ricordare alcune cose fondamentali:

- ⤴ Se non siamo in un percorso battuto su di un pendio con inclinazione superiore al 25% esiste sempre la possibilità di distacco di valanghe. Meglio evitare. Per stimare l'inclinazione si procede con due bastoncini , uno verticale sulla neve ed uno orizzontale. Se quello orizzontale interseca il verticale più in alto della metà significa che la pendenza è superiore al 25%.
- ⤴ Anche un piccolo pendio può essere causa di valanga.
- ⤴ E' necessario assumere informazioni da esperti locali sulla fattibilità della gita (le condizioni atmosferiche variano e sono probabilmente diverse dall'eventuale sopralluogo).
- ⤴ E' necessario leggere ed interpretare il Bollettino Valanghe: con pericolo 4 e 5 si deve rinunciare all'escursione. Il grado 3 è critico e si deve fare attenzione maggiore al percorso.
- ⤴ Evitare le escursioni con cattiva visibilità.
- ⤴ I cambiamenti di temperatura aumentano i pericoli di valanghe
- ⤴ I dossi e le creste sono più sicuri degli avvallamenti e delle valli strette.

Per tutti questi motivi, che si aggiungono a quelli più generali dell'organizzazione di una escursione, si deve rimarcare l'importanza che assume la conduzione della guida CAI. E' fondamentale l'esperienza e la valutazione del Direttore di escursione nello scegliere il percorso e nell'esecuzione sul campo dell'attività.

Prima della partenza, oltre alle succitate necessità di informazione delle condizioni meteorologiche e del bollettino valanghe ed alle normali dotazioni di ogni escursione il Direttore deve:

- ⤴ Considerare il livello di preparazione tecnica e di conoscenze di autosoccorso dei partecipanti.
- ⤴ Preparare un percorso alternativo
- ⤴ Accertarsi della presenza dell'ARTVA in misura congrua rispetto ai partecipanti.
- ⤴ Accertarsi di un congruo numero di pale e sonde.

Durante lo svolgimento dell'escursione:

- ⤴ Privilegerà un percorso già battuto rispetto ad uno con neve non battuta
- ⤴ Vieterà i fuori pista.
- ⤴ Farà osservare le distanze di sicurezza (su pendio ripido, sia in salita che in discesa, la distanza fra due partecipanti deve essere di 10 metri)
- ⤴ Se la compagnia è numerosa formerà dei gruppetti di 4-5 persone ad intervalli regolari
- ⤴ Eviterà di sostare in aree esposte al pericolo di valanghe.

Gradi di difficoltà di SCIALPINISTICA

MS

Itinerario per sciatore medio, sicuro, su pendii aperti a pendenza moderata.

BS

Itinerario per buon sciatore, in grado di fermarsi in brevi spazi e nel punto voluto, su pendii fino a 30°, anche in condizioni di neve difficili.

OS

Itinerario per ottimo sciatore, che ha un'ottima padronanza degli sci anche su terreno molto ripido, con tratti esposti e passaggi obbligati.

L'aggiunta della lettera "A" indica presenza di caratteristiche alpinistiche. In questo caso è necessaria l'attrezzatura adeguata (piccozza, corda e ramponi).

Gradi di difficoltà di ESCURSIONI CON RACCHETTE (CIASPOLE)

WT1	escursione facile	Non vi sono pendii ripidi nelle immediate vicinanze <25°
WT2	escursione	Pendii ripidi (> 25°) nelle immediate vicinanze, conoscenze base nella valutazione del pericolo di valanghe.
WT3	escursione impegnativa	Brevi passaggi ripidi < 30°, conoscenze base nella valutazione del pericolo di valanghe, pericolo di scivolate corte non escluso.
WT4	itinerario alpino	Brevi passaggi ripidi e/o traversate di versanti, parzialmente cosparsi di rocce. Ghiacciaio povero di crepacci. Buone conoscenze nella valutazione del pericolo di valanghe.

SCALA DEL PERICOLO DI DISTACCO VALANGHE

SCALA DEL PERICOLO	PROBABILITA' DI DISTACCO VALANGHE	INDICAZIONI PER SCI ALPINISTI ESCURSIONISTI E SCIATORI FUORI PISTA
1 - DEBOLE	Il distacco è generalmente possibile solo con un forte sovraccarico su pochissimi pendii esterni. Sono possibili solo piccole valanghe spontanee.	Condizioni generalmente sicure per gite sciistiche.
2 - MODERATO	Il distacco è possibile soprattutto con un forte sovraccarico sui pendii ripidi indicati. Non sono da aspettarsi grandi valanghe spontanee.	Condizioni favorevoli per gite sciistiche ma occorre considerare adeguatamente locali zone pericolose.
3 - MARCATO	Il distacco è possibile con un debole sovraccarico sui pendii ripidi indicati; in alcune situazioni sono possibili valanghe spontanee di media grandezza e, in singoli casi, anche grandi valanghe.	Le possibilità per gite sciistiche sono limitate ed è richiesta una buona capacità di valutazione locale.
4 - FORTE	Il distacco è possibile già con un debole sovraccarico su molti pendii ripidi; in alcune situazioni sono da aspettarsi molte valanghe spontanee di media grandezza, talvolta, anche grandi valanghe.	Le possibilità per le gite sciistiche sono fortemente limitate ed è richiesta una grande capacità di valutazione locale
5 -MOLTO FORTE	Sono da aspettarsi numerose grandi valanghe spontanee, anche su terreno moderatamente ripido.	Le gite sciistiche non sono generalmente possibili

Sovraccarico:

Forte: gruppo compatto di sciatori, mezzo battipista etc.

Debole: singolo sciatore, escursionista a piedi etc.

BOLLETTINI NIVO-METEOROLOGICI

- Centro Nivo-Meteorologico della Regione Lombardia Via Reverberi, 2 - 23032 Bormio (So) tel. 0342.530.362 - fax 0342.232225
e.mail nivometeo@regione.lombardia.it -
n. Verde 8488.37077 - fax polling
0342.901521 - internet meteo di
<http://www.regione.lombardia.it>

- A.I.NE.VA.

Associazione Interregionale Neve e Valanghe - Vicolo dell'Adige, 18- 38100 Trento tel. 0461.230.305

fax 0461.232225 - email aineva@aineva.it

Bollettini Nivometeorologici dell'Aineva delle Alpi Italiane 0461.230030

<http://www.aineva.it>

Sito internet sul quale sono riportati tutti i servizi valanghe europei

<http://www.avalanches.org>

- SVI Servizio Valanghe Italiano del CAI

<http://www.cai-svi.it>